

Buferà sul liceo dei gesuiti Berlino sotto shock per gli abusi sugli alunni

Buferà sul prestigioso liceo privato Canisius di Berlino. Negli anni 70 e 80 nel suo austero edificio si sono consumati abusi sessuali a danno di decine di scolari. Lettera dell'attuale direttore: chiedo perdono alle vittime.

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
gherardo.ugolini@rz.hu-berlin.de

Violenza sessuale a scuola su ragazzini di 13-16 anni. Lo scandalo che in questi giorni sta sconvolgendo l'opinione pubblica tedesca si allarga e crea sempre più forti imbarazzi nella Chiesa cattolica. Nell'occhio del ciclone è finita un istituto privato di Berlino, il liceo Canisius, gestito dai gesuiti e considerato tra i più prestigiosi della città.

L'AUSTERO EDIFICIO

A vederlo dal di fuori si presenta come un austero edificio, situato ai bordi del grande parco berlinese di Tiergarten, a due passi dalla sede della Cdu e dalle ambasciate di Giappone e Italia. Ebbene, in questo istituto, dove si è formata gran parte dell'élite pubblica ed economica tedesca, si sono perpetrati negli anni Settanta e Ottanta sistematici atti d'abuso sessuale ai danni di decine di scolari.

La rivelazione è stata fatta la scorsa settimana dall'attuale direttore, padre Klaus Mertes, il quale ha inviato una lettera a tutti coloro (circa 600 persone) che all'epoca erano studenti del liceo invitandoli a riferire eventuali informazioni che possano far luce sulla vicenda. In precedenza erano girate voci insistenti sugli abusi e c'era stata anche una denuncia da parte di alcuni ex alunni. Messa sotto pressione, il rettore si è convinto che non si trattava di singoli episodi, bensì di un fenomeno ampio e sistematico. «Con profonda costernazione e vergogna, ho appreso di queste terribili violenze, non isolate ma sistematiche, andate avanti per anni»: sono queste le parole con cui inizia la lettera del rettore e che i media tedeschi hanno ripreso con grande evidenza. Padre Mertes prosegue chiedendo perdono a nome della scuola a tutte le vittime assicurando la sua volontà di collaborare perché sia accertata la verità.

E così molti ex allievi, che fino ad oggi erano rimasti zitti per vergogna o per paura dei loro aguzzini, hanno iniziato a raccontare le vio-

lenze subite da bambini: carezze non desiderate, palpeggiamenti delle parti intime, l'obbligo di raccontare nei particolari eventuali «atti impuri».

RIFLETTORI SUGLI INSEGNANTI

Sotto accusa sono finiti due sacerdoti che all'epoca erano insegnanti rispettivamente di ginnastica e di religione. Entrambi hanno da tempo lasciato sia l'insegnamento, sia l'ordine dei gesuiti. Uno di loro, oggi residente in Sudamerica, ha confessato i propri crimini, ma probabilmente non sarà condannato perché secondo la legge tedesca si tratta di reati ormai caduti in prescrizione (scatta dieci anni dopo il diciottesimo compleanno della vittima). Le indagini della polizia puntano ora a verificare se ci siano responsabilità giuridiche da parte della direzione della scuola. Il sospetto è che le autorità dell'istituto e dell'ordine dei gesuiti sapessero e abbiano volutamente coperto il tutto per evitare danni d'immagine.

Lo scandalo si va allargando di giorno in giorno, e analoghi casi di violenza su minori sono emersi in altri istituti scolastici cattolici di varie località della Germania, da Amburgo alla Selva Nera. All'Aloisiuskolleg di Bad Godesberg, un istituto religioso affine al Canisius di Berlino, ci sarebbero stati casi abuso sessuale particolarmente gravi. Secondo il settimanale Der Spiegel sono almeno 94 gli insegnati (tra sacerdoti e laici) complessivamente coinvolti nello scandalo. Ed è un colpo durissi-

GRECIA

Ebrei provenienti da tutto il Paese ieri hanno manifestato a Hania, a Creta, per denunciare il duplice attentato incendiario contro l'antica sinagoga e contro l'ondata di attacchi antisemiti.

mo per la credibilità della Chiesa tedesca, messa sotto accusa per gli spaventosi ritardi della sua dottrina in fatto di sessualità. «Queste rivelazioni mostrano un lato oscuro della Chiesa che mi fa orrore» ha commentato Hans Langendörfer, segretario generale della Conferenza episcopale tedesca, il quale ha anche promesso il massimo impegno per fare piena luce sulla vicenda. ♦

Foto di Jim Lo Scalzo/Epa-Ansa



Washington, tempesta record di neve

■ La «tempesta del secolo» ha trasformato ieri Washington in una città fantasma coprendola ovunque con oltre mezzo metro di neve e provocando la chiusura di tutte le attività: dai negozi ai musei, dai ristoranti agli aeroporti. La insolita nevicata - battezzata con allusioni bibliche «Snowmageddon e Snowpocalypse», ha colpito anche gran parte della costa atlantica.

Pillole

HAITI, APPELLO DELL'ONU: «IL MONDO AIUTI LE VITTIME»

Nuovo invito del segretario generale delle Nazioni Unite a non dimenticare le vittime del violento terremoto che ha messo l'isola in ginocchio. Non cessa l'allarme per le precarie condizioni sanitarie di migliaia di superstiti.

IRAQ, RAPITO UN AMERICANO VIDEO DEGLI SCIITI RADICALI

Un gruppo sciita radicale ieri ha messo in rete un video nel quale si vede un uomo che indossa una tuta mimetica dell'esercito americano. L'ostaggio ha ripetuto le richieste del gruppo, compresa la condanna dei contractor della Blackwater.

NELLO XINJIANG RIPRISTINATO L'ACCESSO A 27 SITI INTERNET

Le autorità della regione autonoma dello Xinjiang, nella Cina nord-occidentale, ieri hanno ripristinato l'accesso a 27 siti Internet, interrotto dopo le sanguinose sommesse dell'estate scorsa. Il bilancio fu di 197 morti e 1600 feriti.

MIAMI, SI STACCA PEZZO DI JET SFIORATA LA STRAGE

Grosso quanto un'auto, un pezzo di ala di un Boeing 747 dell'Atlas Air Cargo ieri si è staccato in fase di atterraggio schiantandosi su un parcheggio a Miami. Per fortuna al momento dell'incidente l'area vicina allo scalo era vuota.